

Maria Morganti appartiene alla nuova generazione di artisti che significativamente hanno iniziato per primi a rifocalizzare l'attenzione sulla pittura come uno dei più importanti mezzi espressivi nella pratica dell'arte contemporanea. I suoi lavori esaminano e sezionano in modo vivo e unico tutti gli aspetti del fare arte. Concede poco alle pressioni delle nuove tendenze, conservando con sorprendente fermezza i suoi principi e la sua investigazione estetica.

La sua prima ricerca implicò la totale comprensione del rapporto tra il suo corpo e lo spazio; lo spazio che la conteneva e lo spazio su cui produceva il suo lavoro: la tela, la carta ecc. Poi si mise a creare opere dentro a quello spazio collocando se stessa in diverse posizioni. In queste sperimentazioni negò il modo tradizionale di dipingere e usò il corpo come pennello. Senza saperlo, stava lavorando come il gruppo giapponese Gutai che fece pittura astratta tradizionale usando metodi non tradizionali. Il gruppo Gutai fa specifici riferimenti a Pollock e Mathieu; Morganti non rivendica affinità con nessuno dei due. Esprime invece la sua ammirazione per il maestro italiano Tiziano e associa il suo stile alle pratiche artistiche di Yves Klein. La serie di lavori in cui Klein usò il corpo come una matrice o una forma per fare una stampa che diventava quadro è più vicina al metodo di Morganti. Nel 1961 Klein fece una serie di pitture, *Sculpture de feux*, in cui usò il fuoco per creare i lavori. Questa stessa energia distruttiva-creativa del fuoco è stata usata anche da Morganti. Mentre il procedimento di Morganti è paragonabile a quello di questi artisti, il risultato finale, una vibrazione viva di colori e forme in combinazione e contrasto, è tutto suo ed è quello che contraddistingue il suo lavoro.

Per Morganti l'azione coinvolta nella creazione dell'opera è importante quanto il prodotto finale. Nel suo lavoro assegna eguale importanza al sentire, al fare e al guardare. Prima sente lo spazio nel quale lavora, inizia a lavorare, poi si allontana e osserva ciò che ha fatto. Il guardare rimane, comunque, la parte meno personale del lavoro; Morganti preferisce l'aspetto fisico del sentire il lavoro stabilendo un contatto diretto con le dita. Dopo un po', si è accorta che preferiva davvero l'aspetto tattile del suo lavoro più che quello visivo. Crede pienamente nella forza del movimento, della tensione, e nella energia fisica dell'artista. Dove prima aveva usato tutto il suo corpo per arrivare a immagini astratte, poi cominciava a dipingere usando soprattutto la mano e il polso. Nelle opere recenti usa i più semplici movimenti. Muove il braccio o il polso o la mano a seconda della misura del quadro che sta creando. Questo metodo di lavoro mette in evidenza il forte dialogo che ha stabilito con lo spazio; tanto lo spazio in cui lavora quanto la superficie su cui lavora.

Andò avanti sviluppando una serie di pitture monocrome nelle quali l'uso di un colore implicò significati ambigui ma specifici. Per anni ha dipinto solo con il rosso e dopo un breve periodo di inattività, si è trovata a lavorare con una serie di colori che vanno dal giallo al blu al verde. In retrospettiva, i quadri monocromi sono involontariamente biografici: registrano varie situazioni ed episodi nella vita dell'artista. Al momento

della creazione, il loro ruolo era nascosto all'artista così come lo è oggi allo spettatore. Dopo i quadri rossi viene una serie di lavori a due tonalità. Con l'introduzione di colori diversi, il lavoro diventa cromatico, quasi spettrale, con il blu come colore dominante. Il blu, blu-cielo, crea un senso più grande di profondità e rende il quadro più vivido, più vivo. Il suo uso del rosso, del blu e del verde dimostra un'attenzione al puro colore, alla proporzione e all'analisi ottica; e usa questi colori primari in piena intensità.

L'espressività di Morganti è legata all'azione pura, alla pura gioia di dipingere. Mentre il suo lavoro è stato paragonato all'espressionismo astratto, non esibisce nessuna pennellata aggressiva. E' più vicina ai *color field painters* con i quali condivide un interesse primario, l'occuparsi del vero e proprio processo di applicazione della pittura alla tela invece che di questioni di contenuto narrativo. E mentre il colore è di sostanziale importanza nel suo lavoro, negli anni il soggetto del suo dipingere è anche diventato la sua forma.

I disegni sono una parte fondamentale del lavoro di Morganti e il processo della loro creazione è in contrasto totale con quello dei suoi dipinti; sono, comunque, una chiave per capirli. Invece che parte di una storia, ogni suo disegno è testimonianza di uno stato d'animo. Una registrazione, in tempo reale, che viene trasformata in strati di colore come avviene nei dipinti, quasi come se si costruisse o costituisse la totalità emotiva del quadro. Negli ultimi anni, Morganti si è impegnata in una fertile produzione di disegni e pitture su carta, che rivelano un processo controllato, non improvvisato. Forme dense fluttuano in un intenso campo di colore. Attraverso l'applicazione del colore, le forme astratte diventano il punto focale dei disegni. Pennellate vengono applicate a segni circolari attorno alla forma centrale, creando una forma circolare complessiva. In alcune di queste opere, un tratto o una forma a cupola dominano lo spazio, dando identità a una immagine astratta. In questi lavori, i colori fluiscono insieme, formando un tipo di uniformità cromatica che presenta forma e materia come una cosa sola, stabilendo quella unità espressiva vitale così comune nei suoi quadri.

Morganti non ha mai sentito il bisogno di mettere in dubbio la sua esplorazione. Diversamente da molti artisti contemporanei che esibiscono inquietudine nella loro ricerca di identità e anche sconforto e frustrazione, Morganti non si è mai tormentata con i problemi filosofici dell'arte e della tecnica. E' perciò una dei pochi giovani artisti che hanno evitato lo sforzo consapevole e futile di rigettare metodi provvisori. Mano a mano che modifica le tecniche a misura dei suoi bisogni e passa a conoscere a fondo nuovi materiali, la sua potenzialità espressiva aumenta con il suo vocabolario, ma la sua preoccupazione estetica e formale rimane costante.

*Florence Lynch*

COMUNICATO STAMPA  
con preghiera di cortese pubblicazione

**Maria Morganti**  
***Venezia 1994/95: dipinti e lavori su carta***  
a cura di Florence Lynch  
24 aprile- 1° giugno 1996

ArtNation Fine Art Projects è felice di presentare una mostra di pittura e lavori su carta dell'artista Maria Morganti. La mostra, curata da Florence Lynch, è aperta dal 24 aprile al 1° giugno 1996. L'inaugurazione avrà luogo mercoledì 24 aprile 1996 dalle 18.00 alle 21.00.

Nella sua prima personale a New York Morganti presenta una serie di opere fatte a Venezia, dove la giovane pittrice milanese attualmente vive e lavora. In questi quadri forti variazioni tonali trascendono un tema essenzialmente cromatico e creano un effetto misterioso di forme e figure librate in uno spazio ambigualmente definito. I dipinti creano un effetto ottico che ricorda l'espressionismo astratto e il *color field painting*.

In questi lavori, forme solide si alternano con immagini a forma di croce e strati di colore, dipingendo le sue meravigliose soluzioni del rapporto tra spazio e forma. La sua inventiva continua con i lavori su carta nei quali forme colorate offrono soluzioni spaziali sorprendenti. Morganti crea un'arte fatta di gesti e forme indispensabili, nella quale ogni elemento superfluo viene escluso e nella quale l'intensità e la stratificazione formale sono analitiche e non istintive ed emotive.

Morganti ha studiato alla Studio School di New York dal 1984 al 1985. Ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano tra il 1985 e il 1989; e fra il 1989 e il 1990 ha seguito il corso di Master alla New York University. Tra le sue mostre: Museo d'arte contemporanea, Gallarate, Varese; Triennale di Milano; Galleria Nuova Icona, Venezia; Galleria Faustini, Firenze; Grand Palais, Parigi; Tajon, Corea del sud; Palazzo dei Diamanti, Ferrara; Galleria "Care of", Cusano Milanino, Milano.

La galleria è aperta da mercoledì a sabato dalle 12.00 alle 19.00 o su appuntamento. Per ulteriori informazioni e materiale fotografico pregasi contattare Florence Lynch allo 001.212.861.4814.